

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1949

"Il destino storico dell'Italia è di collaborare con i popoli dell'oriente europeo per creare una Europa nuova, giovane, libera, pacifica, felice," TOGLIATTI

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 125

LA BANDIERA DEI LAVORATORI SVENTOLA SULLA GRANDE CITTA' PROLETARIA

## Il popolo di Sciangi in festa acclama l'Esercito liberatore

Il proclama di Mao Tze Tung ai sei milioni di cittadini - Enorme impressione nel mondo - Febbrili consultazioni anglo-americane

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**  
SCIANGAI, 25. — La più grande città della Cina è in festa. Sei milioni di cittadini ritornano alle loro occupazioni, liberati dall'oppressione dei Kuomintang che negli ultimi tempi era divenuta particolarmente violenta. Le truppe liberatrici, che sono entrate nella città sfidando quasi in parata per le grandi arterie intitolate al maresciallo Foch e a Edouard VII, hanno occupato rapidamente tutti gli edifici governativi e i punti strategici e alla sera esse avevano praticamente completato la liberazione della città.

Sui muri della città hanno fatto apparire grandi manifesti con la scritta: «Viva Mao Tze Tung», «Appoggiate il nostro programma di Mao Tze Tung». «Cittadini! Partecipate tutti alla ricostruzione di Sciangi». Subito dopo mezzogiorno migliaia di studenti e operai hanno percorso le vie di Sciangi recando bandiere rosse e cartelli con delle frasi gridando frasi di benvenuto per le truppe popolari e inneggiando alla liberazione di tutta la Cina. Più tardi la folla si è raccolta nelle piazze per ascoltare da altoparlanti, febbrilmente assistenti, i messaggi di saluto che Mao Tze Tung e gli altri dirigenti del Partito comunista hanno diretto al popolo di Sciangi e a tutta la Cina.

Nel suo messaggio il Capo della nuova Cina ha ringraziato la popolazione per la sua generosa partecipazione alla liberazione della città. La radio di Sciangi che ha interrotto soltanto per tre ore e mezzo le sue trasmissioni, ha annunciato un messaggio di otto punti nel quale si invitava la popolazione a tornare al suo normale lavoro e dipendenti degli uffici pubblici a rimanere sicuri ai loro posti.

Nella giornata sono anche usciti alcuni giornali: le principali agenzie straniere di stampa, non hanno interrotto la loro attività.

**Le ultime resistenze**  
Finora risulta che un solo straniero — un inglese — è rimasto ferito nelle operazioni di occupazione della città.

Mentre a Sciangi la vita torna rapidamente normale a nord della città continuano i combattimenti. I reparti nazionalisti in ritirata tentano di sfuggire alla morsa popolare ripiegando su Wusung protetti dalle retroguardie che si battono accanitamente. Sono state distrutte insediamenti. Stasera l'orizzonte a nord della città era spesso costellato da numerosi esplosioni. Sembra che i nazionalisti distruggano depositi di combustibile, di munizioni e le installazioni dell'aeroporto di Kuanwang. Da questo aeroporto ieri sono fuggiti in aereo i capi del Kuomintang che erano ancora in città; da qui alcuni giorni fa aveva preso l'aereo per Formosa Chen Kwai, il figlio di Chiang Kai Shek, che comandava le truppe corazzate del settore di Sciangi.

Le unità popolari hanno concentrato ora i loro attacchi contro le postazioni di Wusung, la cui occupazione taglierebbe il corridoio di cui i nazionalisti si avvalgono per la loro fuga.

**L'avanzata al sud**  
Dagli edifici posti sull'altra riva del fiume i nazionalisti hanno iniziato una forte sparatoria. In questa zona crepitano ancora le armi automatiche delle pattuglie popolari contro i nidi di resistenza nazionalisti approntati sugli edifici. Il fuoco è particolarmente nutrito presso il ponte Szechuan. Si ritiene però che tale resistenza nazionalista non durerà a lungo anche perché le truppe popolari stanno procedendo dal quartiere di Putung tenendo pronte alle spalle.

Inoltre le truppe popolari nel tardo pomeriggio hanno occupato la stazione ferroviaria settentrionale di Sciangi e gli lascia prevedere

che si potranno accerchiare i reparti nazionalisti rimasti nelle zone periferiche nord della città. Radio Pechino ha annunciato oggi la liberazione di Sciangi con i discorsi di numerosi membri del Partito Comunista che hanno esortato l'Armata Popolare a continuare a grandi passi per liberare tutta la Cina.

L'Armata Popolare sta appunto svolgendo attento servizio di sorveglianza e avanza a grandi passi verso il sud. Nel Cehiang, a sud di Hangchow, le truppe di liberazione sono in vista di Ningpo, mentre più a sud il porto di Wenchou è già stato liberato. Nel Kiangsi l'avanzata popolare sorprende le truppe nazionaliste prima che esse possano perdersi in punti e costruite le vie di comunicazione; queste truppe, prive ormai di un comando centrale, si arrendono in massa.

Sul lato ovest infine del grandioso schieramento delle forze popolari, la IV armata popolare del zoen Lin Piao, avanza a sud della zona Hankau Wucong - Ankiang, a Chicago d'Oriente, ed ha liberato Jenyovia Hankau-Canton.

Nella Cina nordoccidentale prosegue la liberazione della provincia dello Szechu, oltre la famosa città che fu teatro della rivolta dei generali di Chiang nel 1936.

A Canton i nazionalisti sono ormai in preda a un crescente panico, poiché — dopo la liberazione della Gran Bretagna, ha nelle regioni a Sud di Sciangi. Il Foreign Office si è reso conto che ormai, specialmente dopo la caduta di quella città, niente potrà impedire alle armate di Mao Tze di liberare tutto il paese.

Dopo un primo periodo in cui si discuteva della possibilità di ostacolare in qualche maniera l'avanzata delle truppe comuniste (e lo episodio dell'Amethyst ne fu un sintomo) il Foreign Office prevale un'opinione che più ragionevole, maturata sotto la pressione degli ultimi avvenimenti e sotto il timore che gli Stati Uniti possano prendere delle decisioni da soli lasciando, come spesso avviene, la Gran Bretagna al palo. Per questo negli ultimi giorni vi stata a Londra un'intensa attività diplomatica. Una riunione di alto livello, che ha tenuto una conferenza segreta, alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri del Gabinetto per ascoltare una relazione di Mac Donald, governatore della Malesia, il cervello dirigente della strategia britannica in tutta l'Asia sud-orientale, giunto appostatamente a Londra per discutere l'importante problema dell'atteggiamento da tenere verso la nuova Cina democratica.

Dopo una serie di discussioni con inviati statunitensi si sarebbe deciso di rinvocare il governo di Mao Tze Tung come unico governo cinese responsabile al più presto possibile, cioè appena le cose si saranno un poco stabilizzate. Intanto un accordo è stato raggiunto ed era quello cui mirava il Foreign Office, in base al quale nessuna delle due potenze farà passi in direzione senza il consenso dell'altra. Contemporaneamente ai sono presi contatti con la Francia e i Paesi del Benelux, potenze che hanno forti interessi in Asia, per un accordo di controllo e di politica di coalizione con Churchill e al tradimento della politica elettorale laburista. Attlee è oggi intervenuto alla riunione del gruppo parlamentare laburista per parlare chiaramente a quel centinaio di ribelli che nelle ultime discussioni parlamentari, hanno votato contro il governo.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

**Le consultazioni di Londra**  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
LONDRA, 25. — Il problema del futuro della Cina sta assillando il Foreign Office che si preoccupa degli enormi interessi economici che la Gran Bretagna ha nelle regioni a Sud di Sciangi. Il Foreign Office si è reso conto che ormai, specialmente dopo la caduta di quella città, niente potrà impedire alle armate di Mao Tze di liberare tutto il paese.

Dopo un primo periodo in cui si discuteva della possibilità di ostacolare in qualche maniera l'avanzata delle truppe comuniste (e lo episodio dell'Amethyst ne fu un sintomo) il Foreign Office prevale un'opinione che più ragionevole, maturata sotto la pressione degli ultimi avvenimenti e sotto il timore che gli Stati Uniti possano prendere delle decisioni da soli lasciando, come spesso avviene, la Gran Bretagna al palo. Per questo negli ultimi giorni vi stata a Londra un'intensa attività diplomatica. Una riunione di alto livello, che ha tenuto una conferenza segreta, alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri del Gabinetto per ascoltare una relazione di Mac Donald, governatore della Malesia, il cervello dirigente della strategia britannica in tutta l'Asia sud-orientale, giunto appostatamente a Londra per discutere l'importante problema dell'atteggiamento da tenere verso la nuova Cina democratica.

Dopo una serie di discussioni con inviati statunitensi si sarebbe deciso di rinvocare il governo di Mao Tze Tung come unico governo cinese responsabile al più presto possibile, cioè appena le cose si saranno un poco stabilizzate. Intanto un accordo è stato raggiunto ed era quello cui mirava il Foreign Office, in base al quale nessuna delle due potenze farà passi in direzione senza il consenso dell'altra. Contemporaneamente ai sono presi contatti con la Francia e i Paesi del Benelux, potenze che hanno forti interessi in Asia, per un accordo di controllo e di politica di coalizione con Churchill e al tradimento della politica elettorale laburista. Attlee è oggi intervenuto alla riunione del gruppo parlamentare laburista per parlare chiaramente a quel centinaio di ribelli che nelle ultime discussioni parlamentari, hanno votato contro il governo.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

Attlee, in un discorso che da alcuni è stato definito drammatico, ha ammonito i suoi deputati che una opposizione parlamentare che portasse domani a un voto negativo per il governo significherebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto e quindi la necessità di indire le elezioni generali, come in anticipo. Le elezioni generali, come si sa, dovrebbero aver luogo alla prossima primavera. Attlee ha detto chiaramente che se le elezioni dovessero tenersi in anticipo, in seguito ad una caduta del Gabinetto, molto probabilmente il partito laburista subirebbe una grave sconfitta elettorale.

DALLA TRIBUNA DEL CONGRESSO DEL P. C.

## Saluto di Togliatti alla nuova Cecoslovacchia

"Lotteremo perchè il popolo italiano non sia trascinato alla guerra e non si levi contro di voi la mano dell'imperialismo,"

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PRAGA, 25. — Si è aperto quest'oggi nel palazzo della Sare Vlasta il nono Congresso del Partito Comunista cecoslovacco, il quale viene comunemente chiamato dal popolo il «Congresso della vittoria».

I fatti del febbraio '48, quelle giornate che videro una delle più splendide e brillanti vittorie del proletariato internazionale e che sono stati oggetto di tante false manipolazioni da parte della stampa Marshallizzata, sono oggi rivissuti nel grande padiglione dell'Esposizione che ospita le centinaia di delegati venuti da ogni angolo della Cecoslovacchia. Gli avvenimenti di febbraio hanno costituito la nota dominante di questa prima giornata.

Permettetemi di aggiungere a questo saluto una nota mia di carattere personale. Dopo il 14 luglio dell'anno passato, il giorno nel quale il mio paese, la Cecoslovacchia, si è visto vittorioso per la vittoria del vostro partito e per il popolo ceco. (Applausi). Desidero voi sappiate che noi lo consideriamo un congresso di vittoria anche per il nostro paese, per gli italiani, e per tutto il popolo italiano.

«Viva Togliatti»  
Togliatti ha parlato in italiano ad un pubblico entusiasta, attento di una sensibilità sorprendente. Sembrava che la barriera posta dalle difese della lingua non fosse esistita. Le sue parole sono state ripetutamente interrotte dal prolungarsi degli applausi e già al principio che alla fine il grido di «Viva Togliatti» ha riecheggiato per alcuni minuti nei padiglioni dell'Esposizione ed è giunto attraverso la radio al milioni di cecoslovacchi in ascolto nelle fabbriche, negli uffici, nei villaggi ove gli altoparlanti tengono in contatto ora per ora il popolo e il partito.

Comunisti e compagni — ha inteso Togliatti — rappresentanti del partito comunista e del popolo cecoslovacco, porto al vostro congresso e al compagno Gottwald, porto a tutti voi il saluto fraterno, cordiale, del Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano (applausi) e di tutti i comunisti italiani, di tutti i lavoratori italiani, di qualunque partito appartengano e sono fedeli alla causa della democrazia, dell'indipendenza del popolo, del socialismo.

Permettetemi di aggiungere a questo saluto una nota mia di carattere personale. Dopo il 14 luglio dell'anno passato, il giorno nel quale il mio paese, la Cecoslovacchia, si è visto vittorioso per la vittoria del vostro partito e per il popolo ceco. (Applausi). Desidero voi sappiate che noi lo consideriamo un congresso di vittoria anche per il nostro paese, per gli italiani, e per tutto il popolo italiano.

«Viva Togliatti»  
Togliatti ha parlato in italiano ad un pubblico entusiasta, attento di una sensibilità sorprendente. Sembrava che la barriera posta dalle difese della lingua non fosse esistita. Le sue parole sono state ripetutamente interrotte dal prolungarsi degli applausi e già al principio che alla fine il grido di «Viva Togliatti» ha riecheggiato per alcuni minuti nei padiglioni dell'Esposizione ed è giunto attraverso la radio al milioni di cecoslovacchi in ascolto nelle fabbriche, negli uffici, nei villaggi ove gli altoparlanti tengono in contatto ora per ora il popolo e il partito.

Comunisti e compagni — ha inteso Togliatti — rappresentanti del partito comunista e del popolo cecoslovacco, porto al vostro congresso e al compagno Gottwald, porto a tutti voi il saluto fraterno, cordiale, del Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano (applausi) e di tutti i comunisti italiani, di tutti i lavoratori italiani, di qualunque partito appartengano e sono fedeli alla causa della democrazia, dell'indipendenza del popolo, del socialismo.

Permettetemi di aggiungere a questo saluto una nota mia di carattere personale. Dopo il 14 luglio dell'anno passato, il giorno nel quale il mio paese, la Cecoslovacchia, si è visto vittorioso per la vittoria del vostro partito e per il popolo ceco. (Applausi). Desidero voi sappiate che noi lo consideriamo un congresso di vittoria anche per il nostro paese, per gli italiani, e per tutto il popolo italiano.

ALLA CONFERENZA QUADRIPARTITA PER LA GERMANIA

## Evasive risposte degli occidentali alle proposte unitarie di Viscinski

Gli Stati Uniti chiedono l'integrazione della zona sovietica nella Trizona - Ridicole dichiarazioni di Schuman - Bevin e le elezioni

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 25. — La terza seduta del Consiglio dei Ministri per gli Esteri è durata circa quattro ore; è stata la più lunga di quelle finora tenute. Il ministro sovietico ha promesso che non si sarebbe passato il limite massimo delle tre ore. Il Presidente di turno è stato il ministro degli Esteri francese Viscinski il quale ha preannunciato che le proposte formulate ieri e per rispondere al rifiuto degli occidentali nei confronti del suo invito a ripresentare il progetto di controllo quadripartito per la Germania. Viscinski ha proposto la creazione di una doppia serie di organismi: accanto agli organismi quadripartiti degli alleati occidentali, un'altra serie di organismi tedeschi. Il compito comune di questi organismi è di preparare concretamente il futuro stato unitario

democratico tedesco con il quale verrebbe stipulato il trattato di pace. Si tratta quindi di stabilire anzitutto un consiglio quadripartito di controllo che eserciterà la sovranità su tutta la Germania fino alla ratifica del trattato di pace; tale organo alleato sarà affiancato da un'istituzione nazionale di tipo governativo su tutta la Germania, in particolare sull'economia dell'intero territorio tedesco.

Il segretario di Stato americano è tornato ad insistere sulle basi ordinarie della sua politica: integrazione della zona orientale nella zona Marshall, annessione della zona orientale alla Trizona. Acheson ha inoltre posto delle condizioni per la costituzione di questa organizzazione: 1) la sospensione delle riparazioni prelevate dalla zona sovietica; 2) un accordo per i beni sovietici esistenti nella zona orientale.

**Dichiarazioni di Schuman**  
Ha preso quindi la parola Schuman, visibilmente impacciato. Come è noto nei mesi scorsi il Ministro francese aveva annunciato che la Società doveva la rinascita di un potente stato unitario tedesco, la riapparizione al Reno del colosso teutonico. Viscinski invece ha chiesto la restaurazione non di uno stato, ma di organi quadripartiti di controllo, affiancati da organismi tedeschi, prima tappa verso un regime normale. Come giustificare quindi di fronte all'opinione pubblica il rifiuto francese delle proposte sovietiche e l'accettazione invece di uno stato della Germania occidentale? Schuman non ha saputo rispondere al quesito. Egli si è limitato a dire: «Il più grave obiettivo che si oppone alla rinascita di un potente stato unitario tedesco è quello di averci presentato un progetto per coordinare l'economia delle due parti della Germania e non per preparare l'unità politica tedesca». L'affermazione di Schuman ha fatto un po' le spese negli ambienti giornalistici parigini che hanno sentito subito il ridicolo della dichiarazione del Ministro francese che finora si era sempre opposto a qualsiasi proposta occidentale o sovietica, che parlasse di un'unità della Germania per farsi oggi improvvisamente paladino dell'unità tedesca. Bevin è stato brevissimo; egli si è limitato a chiedere che i tedeschi possano scegliere le istituzioni politiche ed economiche più convenienti; senza però accompagnare tale richiesta con una proposta di elezioni generali.

La seduta è stata quindi rinviata a venerdì prossimo alle 13.30.

**Un congresso di vittoria**  
Nel nostro paese al contrario sono intervenute forze reazionarie e capitalistiche straniere, le quali hanno reso più difficile la nostra lotta, hanno dato ai partiti che oggi sono in lotta, un'immagine del Kuomintang a quello dei traditori socialdemocratici, la possibilità di aprire nella vita del popolo italiano una parentesi passante, oscura, che è stata che noi stiamo attraversando. La parte migliore del popolo italiano però non si perde di coraggio ed è sono lieto e fiero di darvene l'assicurazione.

**L'intervento di Acheson**  
Il discorso di Acheson è stato nettamente difensivo; egli ha affermato che non parlava per «confutare» Viscinski dal momento che non è messa in discussione l'unità politica della Germania e che le tre potenze occidentali. «Non sono per d'accordo», ha detto il Segretario di Stato americano, «circa i metodi suggeriti dall'URSS per arrivare al controllo su tutta la Germania». Secondo Acheson un controllo quadripartito sulla Germania è necessario ma esso deve seguire e non precedere l'unità della Germania.

Acheson si è guardato bene dal rispondere alle accuse rivoltegli ieri da Viscinski; circa la responsabilità degli occidentali per la rottura con l'URSS.

**Luigi Cavallo**  
Acheson si è guardato bene dal rispondere alle accuse rivoltegli ieri da Viscinski; circa la responsabilità degli occidentali per la rottura con l'URSS.

**Il generale Chen-Yi, liberatore di Sciangi**  
Se esplosioni. Sembra che i nazionalisti distruggano depositi di combustibile, di munizioni e le installazioni dell'aeroporto di Kuanwang. Da questo aeroporto ieri sono fuggiti in aereo i capi del Kuomintang che erano ancora in città; da qui alcuni giorni fa aveva preso l'aereo per Formosa Chen Kwai, il figlio di Chiang Kai Shek, che comandava le truppe corazzate del settore di Sciangi.

Le unità popolari hanno concentrato ora i loro attacchi contro le postazioni di Wusung, la cui occupazione taglierebbe il corridoio di cui i nazionalisti si avvalgono per la loro fuga.

**Le consultazioni di Londra**  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
LONDRA, 25. — Il problema del futuro della Cina sta assillando il Foreign Office che si preoccupa degli enormi interessi economici che la Gran Bretagna ha nelle regioni a Sud di Sciangi. Il Foreign Office si è reso conto che ormai, specialmente dopo la caduta di quella città, niente potrà impedire alle armate di Mao Tze di liberare tutto il paese.

Dopo un primo periodo in cui si discuteva della possibilità di ostacolare in qualche maniera l'avanzata delle truppe comuniste (e lo episodio dell'Amethyst ne fu un sintomo) il Foreign Office prevale un'opinione che più ragionevole, maturata sotto la pressione degli ultimi avvenimenti e sotto il timore che gli Stati Uniti possano prendere delle decisioni da soli lasciando, come spesso avviene, la Gran Bretagna al palo. Per questo negli ultimi giorni vi stata a Londra un'intensa attività diplomatica. Una riunione di alto livello, che ha tenuto una conferenza segreta, alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri del Gabinetto per ascoltare una relazione di Mac Donald, governatore della Malesia, il cervello dirigente della strategia britannica in tutta l'Asia sud-orientale, giunto appostatamente a Londra per discutere l'importante problema dell'atteggiamento da tenere verso la nuova Cina democratica.

Dopo una serie di discussioni con inviati statunitensi si sarebbe deciso di rinvocare il governo di Mao Tze Tung come unico governo cinese responsabile al più presto possibile, cioè appena le cose si saranno un poco stabilizzate. Intanto un accordo è stato raggiunto ed era quello cui mirava il Foreign Office, in base al quale nessuna delle due potenze farà passi in direzione senza il consenso dell'altra. Contemporaneamente ai sono presi contatti con la Francia e i Paesi del Benelux, potenze che hanno forti interessi in Asia, per un accordo di controllo e di politica di coalizione con Churchill e al tradimento della politica elettorale laburista. Attlee è oggi intervenuto alla riunione del gruppo parlamentare laburista per parlare chiaramente a quel centinaio di ribelli che nelle ultime discussioni parlamentari, hanno votato contro il governo.

## Il dito nell'occhio

**Ossigeno**  
Che i corridoi celandisti si presentino per essere così infastiditi, se ne è discusso al Consiglio di Stato di loro dopo essersi scesi dalla C.G.L.L., rimando un mistero. Forse si tratta di una mossa tattica, forse di una mossa di guerra, o forse di una mossa di pace. Ma di certo, con un suo costante di pentimento E.R.P., il fatto che le treppole di aderenti si teniva ed entrato Partito, lo si comprende. Il governo infatti scindendosi, credeva di appoggiarsi agli amici democristiani. Essi, e loro volta avrebbero detto una buona parola per non farlo uscire da Montecitorio. Come è noto invece E.R.P. non ha mai perduto la testa e sciolto il suo partito prima della C.G.L.L. ed è stato poi da Montecitorio, cosa per cui non avremmo mai sufficienti dati al benedetto.

**Assoluto**  
Torrendo ai piedi, abbiamo raccolto una autorevole diagnosi sulla

selezione di alcuni di loro. Sembra che alcuni di loro, abbiano voluto tagliare l'ossigeno, preferendo indirizzarlo verso il più proficuo organo del sistema. Come è noto, il dito che finora si era sempre opposto a qualsiasi proposta occidentale o sovietica, che parlasse di un'unità della Germania per farsi oggi improvvisamente paladino dell'unità tedesca. Bevin è stato brevissimo; egli si è limitato a chiedere che i tedeschi possano scegliere le istituzioni politiche ed economiche più convenienti; senza però accompagnare tale richiesta con una proposta di elezioni generali.